

Dalla giunta provinciale via libera al progetto Ried e ai nuovi impianti a Sesto

Per la nuova pista sul Plan de Coronas bisognerà però attendere il referendum. Protestano i Verdi e la Klotz

di Maurizio Di Giangiacomo

BOLZANO. La giunta provinciale ha approvato la rielaborazione del piano di settore degli impianti di risalita e delle piste da sci. In alcuni casi, per la discordanza tra i pareri della Commissione tecnica e di quella am-

bientale, si è resa necessaria una decisione politica. Tra questi il progetto "Ried" tra Perca, Brunico e Riscone e il collegamento tra le aree sciistiche di Monte Elmo e la Croda Rossa, a Sesto, entrambi approvati.

Il progetto Ried, ha detto il presidente della giunta provinciale Luis Durnwalder, è stato approvato «alla luce dei pareri favorevoli di tutti gli organismi». Ma la Giunta ha chiesto (e ottenuto) dal Comune e dai gestori dell'impianto la dichiarazione scritta che non verrà rilasciata né richiesta alcuna concessione edilizia fino alla chiusura della procedura in atto del referendum pubblico.

Il progetto Ried prevede la realizzazione di una nuova pista che dalla vetta del Plan de Coronas scende verso il crinale nord-est, raggiungendo la nuova stazione ferroviaria di Perca, dove un impi-

mento di risalita permetterà agli sciatori di raggiungere direttamente dal treno le piste da sci. Il progetto della Kronplatz Spa è fortemente contestato dagli ambientalisti, che sostengono come il crinale nord-est sia l'unica zona ancora rimasta intatta sul "panettone" pusterese.

A Sesto il collegamento tra Monte Elmo e la Croda Rossa, già iniziato con la pista Signaue, è fortemente voluto dagli impiantisti della zona (Franz Senfter) perché consentirebbe la rivalutazione di tutta l'area sciistica della Croda Rossa. Anche in questo caso il collegamento è contestato dagli ambientalisti



LA LINEA TRATTEGGIATA È IL PERCORSO DELLA NUOVA FUNIVIA

sti perché, oltre a deturpare la superficie boschiva, verrebbe realizzato in una zona ecologicamente a rischio. Anche la commissione di valutazione di impatto ambientale aveva espresso un parere sostanzialmente negativo.

E ieri non sono mancate le reazioni. I Verdi Foppa e Kusstatscher sostengono che hanno vinto «coloro che rovinano l'ambiente, sono stati approvati interventi abnormi in zone naturalistiche uniche che dovrebbero invece rappresentare il vero capitale del turismo di qualità. Sono state approvate tutte le nuove richieste e questa è una sconfitta per tutti quelli

che hanno a cuore la tutela ambientale e uno sviluppo sostenibile del nostro turismo a scapito del profitto a breve termine».

Südtirol Freiheit, per voce di Eva Klotz e Sven Knoll, sostiene che in entrambi i casi «si distrugge il più grande capitale dell'Alto Adige, ovvero un paesaggio incontaminato. È imperdonabile il fatto che i componenti della giunta provinciale trattino con così poco rispetto la nostra natura. Hanno tradito la nostra tradizione, chi per anni ha lavorato sul territorio non l'avrebbe mai svenduto per i suoi interessi economici».